

# CORRIERE DELLA SERA

DEL 29 APRILE 2001

TEATRO LIBERO / In scena da mercoledì il «Caligola» di Camus con la regia di Corrado d'Elia

## Metamorfosi di un giovane imperatore

**L**a follia che nasce dal dolore, la solitudine del potere, l'utopia della libertà e la negazione di qualsiasi forma di felicità. Tra questi temi si dipana il dramma di Albert Camus, rielaborato tormentosamente tre volte dal 1937 al 1958 (in Italia viene utilizzata solitamente la versione del '41), in scena da mercoledì al Teatro Libero.

Forse per l'inquietudine melò di cui è intriso, ma anche per i sentimenti estremi di un eroe negativo votato all'autodistruzione, «Caligola» esercita un fascino irresistibile sulle giovani generazioni. Non è un caso che la nuova produzione della

Compagnia Teatri Possibili, da anni impegnata in riletture essenziali e dinamiche dei classici («Otello» e «Cirano» nelle ultime stagioni), si sia orientata proprio su questo testo.

La vicenda inizia con una morte, quella di Drusilla, amata sorella dell'imperatore, e finisce con un'altra morte, quella di Caligola, assassinato da un gruppo di congiurati. In mezzo, la metamorfosi di un giovane imperatore, prima illuminato e sensibile, poi vittima di un dolore che lo

rende spietato e crudele, incapace di rassegnarsi a una solitudine che «non è fatta di silenzio e di tremori d'alberi», ma è «infestata di fantasmi».



Su una scena completamente bianca, al cui centro una grande vasca piena di palline di plastica rossa è il luogo dei giochi sanguinari di Caligola, agiscono tutti i personaggi, tra cui spiccano Cherea, il filosofo antagonista di Caligola, il suo sinistro scherano Elicone, il giovane poeta Scipione e Cesonia, la donna che ha sostituito Drusilla nel letto ma non nel cuore dell'imperatore.

In abiti da sera, nell'apparente leggerezza di un party un po' retrò al suono di malinconici

valzer, assistono, vittime pavide di ogni sorta di crudeltà, all'ascesa dell'imperatore; ma poi, uniti nella congiura, ne determinano la caduta e la morte.

Sotto la guida di Corrado d'Elia, il talentoso regista poco più che trentenne fondatore della compagnia, recitano Alberto Astorri, nel ruolo del titolo, Marco Cacciola, Giovanna Rossi, Roberto Recchia, Nicola Stravalaci e Corrado Villa.

**Claudia Cannella**

**CALIGOLA, dal 2 al 28 maggio, al Teatro Libero, via Savona 10, Milano, ore 21, biglietto lire 25/20 mila, informazioni tel. 02.83.23.126**